* NOVA *

N. 2530 - 12 MARZO 2024

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri…

"MARGHERITA DELLE STELLE"



Crediti: RAI

Il 5 marzo 2024 Rai 1 ha mandato in onda "Margherita delle stelle", il film tratto principalmente dall'autobiografia "Nove vite come i gatti" che Margherita Hack scrisse con Federico Taddia e che fu pubblicato nel 2013.

La fiction si concentra soprattutto sulla vita privata della Scienziata, nata nel 1922 e morta nel 2013, raccontandone l'infanzia vissuta in una famiglia anticonformista e arrivando sino alla nomina di direttrice dell'Osservatorio di Trieste.

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).
www.astrofilisusa.it

Particolare risalto viene dato alla passione sportiva dell'adolescenza, vera e propria palestra per la costruzione di una personalità forte e combattiva, e ai complicati rapporti con compagne e dirigenza scolastica che la Hack – ragazza "fuori dal coro" – ha dovuto affrontare. Non le venivano infatti risparmiati commenti acidi sulla scelta vegetariana – che avrebbe mantenuto per tutta la vita – o sulla sua predilezione per un abbigliamento pratico che veniva giudicato troppo maschile, ma soprattutto non era tollerata, in pieno periodo fascista, la libertà di pensiero a cui era stata improntata la sua educazione.

Dell'età più matura spicca il rapporto con Aldo De Rosa, un compagno dei giochi dell'infanzia ritrovato negli anni degli studi universitari, che diventerà suo marito, ma soprattutto il suo più convinto sostenitore nella difficile impresa di infrangere il tetto di cristallo in un mondo che – perlomeno in Italia – riteneva l'ambito scientifico di esclusivo appannaggio maschile.
Questa tematica emerge soprattutto nel racconto dei dieci anni che la Hack trascorse all'Osservatorio di Merate, tra il 1954 e il 1964. Di questa esperienza la Scienziata serbò ricordi di opposta natura. Se infatti apprezzò il verde paesaggio della Brianza e, soprattutto, il telescopio dotato di spettrografo che le permise di condurre innovativi studi sulle stelle, soffrì anche molto per la meschinità di alcuni colleghi, scarsamente impegnati nella ricerca e profondamente intrisi di pregiudizi nei confronti delle donne scienziate, che li portavano per esempio a rimproverare alla Hack la scelta di non generare figli o il fatto di essere nella coppia quella che lavorava fuori casa.

Tra i commenti dei telespettatori non mancano quelli che lamentano il tono piuttosto didascalico della narrazione o la banalizzazione di tematiche importanti come l'emarginazione sofferta dalla Hack durante il liceo ridotta a frecciatine pungenti delle compagne della Firenze "bene". Tuttavia, a chi ha avuto la fortuna di conoscere personalmente la "Signora delle stelle", ha fatto piacere ripercorrere – o scoprire – come si siano formati il carattere schietto, la determinazione e l'indipendenza di giudizio che ne hanno caratterizzato tutta la vita.

La fiction, con la regia di Giulio Base, nuovo direttore artistico del Torino Film Festival, e con l'interpretazione di Cristiana Capotondi nei panni dell'Astrofisica, è ora disponibile su Rai Play al link https://www.raiplay.it/programmi/margheritadellestelle.

Elisabetta Brunella

Il trailer di "Margherita delle stelle" è visibile qui:
https://www.youtube.com/watch?v=Syhnnd0J6Mw

L'Osservatorio di Merate

Già nel 1838 Francesco Carlini, direttore dell'Osservatorio di Brera, lamentava il peggioramento delle condizioni osservative di Milano a causa del diffondersi dell'illuminazione pubblica ed auspicava il reperimento di una nuova sede fuori città.
Si dovette aspettare però quasi un secolo affinché questo progetto prendesse vita: nel 1922 fu assegnata all'Osservatorio di Brera una sede aggiuntiva a Merate, in Brianza, a circa 30 chilometri dal

capoluogo lombardo. Nel 1926 vi venne installato un telescopio – che allora era il quarto più grande nel mondo – fornito dalla Germania in riparazione dei danni della Prima Guerra Mondiale, secondo quanto previsto dal Trattato di Versailles.
Si tratta di un telescopio rifrattore Zeiss, il cui obiettivo è costituito da uno specchio di 102 cm di diametro e 5 m di lunghezza focale, che può essere utilizzato sia in configurazione newtoniana sia in configurazione Cassegrain.
Nella sua dotazione rientrano un telescopio di guida da 20 cm di apertura e 3 m di lunghezza focale, due cercatori, una serie di oculari e due spettrografi.





A sinistra, il riflettore Zeiss da 102 cm (1926) e, a destra, uno dei suoi due spettrografi.

Il confronto tra questo strumento e quelli usati nella seconda metà del XVIII secolo, quando Ruggero Boscovich fondò l'Osservatorio di Brera, mostra nettamente il cambiamento di interessi della ricerca astronomica che passa dall'astrometria (misura della posizione dei corpi celesti) all'astrofisica (studio delle loro caratteristiche fisiche).
Le misurazioni astrofisiche richiedono non un elevato numero di ingrandimenti, ma la capacità di raccogliere la maggior quantità di luce possibile, in modo che essa possa essere facilmente analizzata con strumenti come fotometri o spettrografi. Di conseguenza la caratteristica più importante di un telescopio non è più la sua lunghezza focale, ma il diametro del suo obiettivo.
A Merate furono progressivamente trasportati alcuni degli strumenti di osservazione precedentemente installati a Brera: ad esempio nel 1936 vi venne trasferito il rifrattore Merz-Repsold da 49 cm, che fu utilizzato fino agli anni '60.
Oggi il telescopio Zeiss e il telescopio Ruths (da 134 cm, con specchio originariamente in alluminio), che aveva sostituito il Merz-Repsold, sono utilizzati a scopo divulgativo.

Fonte del testo e delle foto: http://www.brera.inaf.it/StoriaOAB/merate.html

Luna e gli altri… – 37 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari